

il PUNTO DI VISTA

La solidarietà alle forze dell'ordine

«Compagne e compagni...»: con queste parole sono stati apostrofati tutti i presenti alla manifestazione del 25 aprile ai Giardini di Poggiofanti a Montepulciano, dopo le serene ed equilibrate parole del sindaco Angiolini. L'invettiva è poi sfociata - ciò che ha creato malumore - contro il Governo in carica (democraticamente eletto!) e contro le forze dell'ordine di rappresentanza presenti che, dimostrando estrema dignità, con un silenzio che ha fatto molto rumore, hanno lasciato la manifestazione.

Tanti i commenti - sia nei social che per le strade di Montepulciano - molti dei quali volti a difendere l'operato di chi, mettendo a rischio la propria vita, si vede attaccato in nome di una presunta «libertà di fare tutto quello che voglio» anche contro le regole decise da un Parlamento che è stato voluto dalla maggioranza degli italiani dentro alle urne.

Un segnale preoccupante, che arriva a poche settimane dalle elezioni comunali ed europee, dove una parte di popolazione - iscritta a un'associazione, ossia l'Anpi, che tutti dovrebbe accomunare e che tutti dovrebbe pacificare - tende ad arrogarsi «la verità» di una storia che non è solamente rosea ma anche rosso sangue, come ben evidenzia Pansa nel suo «Il sangue dei vinti». Una storia che è fatta da più persone, idee e quindi vicende. Sacerdoti e seminaristi - ma non solo - accusati allora di essere compiacenti al regime mussoliniano e, di conseguenza, torturati e uccisi senza alcuna pietà. La scelta dei vari appartenenti alle forze dell'ordine, lo scorso 25 aprile, è maturata in seguito alle parole che apostrofavano tutti costoro come violenti e picchiatori dei ragazzi, accusandoli anche di averli, questi ultimi, mandati in ospedale per conto di un governo «fascista»

che, ripetiamo, sembra a noi muoversi sulla scia della Costituzione repubblicana, come i precedenti del resto. Il riferimento era ovviamente ai fatti di Pisa di fine febbraio, al corteo «pro Palestina», dove c'è un'indagine in corso della procura.

Di fronte alle imprudenti invettive non c'era scelta migliore dell'abbandono della manifestazione. La triste situazione - ma non doveva essere il ricordo della liberazione? - può essere solo attenuata dal pensiero del compianto Pasolini quando scrive: «Nulla è peggio del fascismo degli antifascisti». Chi sa se qualcuno chiederà pubblicamente scusa alle Forze dell'ordine!

Domenico Zafarana

La festa di santa Caterina da Siena a 25 anni dalla sua proclamazione a patrona d'Europa

Il concerto di musica sacra di sabato 27 aprile ha inaugurato la nuova illuminazione del Santuario



LA RICORRENZA

da SINALUNGA



Don Milani: l'attualità di un profeta

a pagina IV

Il Santuario - Casa di Santa Caterina risplende finalmente di una nuova luce, grazie al progetto curato da AmateOpera Laboratori per la valorizzazione dei luoghi della Santa senese, presentato in occasione delle Feste Cateriniane promosse dall'Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino. L'iniziativa è stata realizzata, in collaborazione con la Rettoria del Santuario, attraverso il programma LET'S ART! di Fondazione MPS, il cui contributo si è aggiunto a quanto raccolto da Amat attraverso una campagna di ricerca fondi dedicata. All'appello di Amat hanno risposto numerosi cittadini, imprese, come Opera Laboratori, Canale 3 Toscana e Sillabe, e movimenti laicali, come il Movimento dei Focolari di Siena. La Casa Santuario acquista una luce rinnovata, attraverso un'installazione illuminotecnica permanente, di design e a risparmio energetico. Un percorso a tappe che la general manager di Amat, Francesca Lazzaroni, descrive così: «Per il momento ci siamo concentrati su tre soggetti che ci sembravano più importanti: il Crocifisso, l'Oratorio della Camera e l'Oratorio della cucina, ma il lavoro potrebbe proseguire. Insieme a Opera Laboratori, che ha sostenuto il progetto realizzando l'impianto illuminotecnico, ci è sembrato fondamentale cogliere l'occasione offerta dal Bando di Fondazione Mps, non solo per realizzare un lavoro di valore estetico in luoghi così importanti, ma anche per intraprendere un percorso di valorizzazione del senso identitario cittadino legato alla figura di Santa Caterina». I luoghi così valorizzati saranno al centro di percorsi rivolti ai senesi e agli ospiti, per un'esperienza di spiritualità, cultura, arte e musica. L'evento di inaugurazione si è svolto sabato 27

aprile alle ore 21.15, con un concerto realizzato da Amat, che ha visto la partecipazione dell'Unione Corale Senese E. Bastianini. Paola Benocci ha introdotto la parte musicale con alcune letture degli scritti di Santa Caterina e di Raimondo da Capua. Al termine del concerto è stato possibile visitare il Santuario.

LE CELEBRAZIONI

Lunedì 29 aprile l'appuntamento era alle ore 11 presso il Santuario-Casa di Santa Caterina in Fontebranda con la santa messa presieduta dal card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino. Alle ore 18, nella basilica di San Domenico a Siena la santa messa presieduta dal card.

Augusto Paolo Lojudice. Martedì 30 aprile, alle ore 17 presso il santuario-Casa di Santa Caterina in Fontebranda a Siena la conferenza di Padre Alfredo Scarciglia, O.P. sul tema: «Santa Caterina da Siena dialoga con Dio Padre Misericordioso» con uno sguardo d'insieme al libro. Venerdì 3 maggio, alle ore 21, presso il Duomo di Siena si terrà il «Concerto in onore di Santa Caterina» con l'Orchestra e coro del Conservatorio «R. Franchi» di Siena, il coro di voci bianche Sich, il coro polifonico e voci bianche Nisea di Teramo e il coro Polifonici Senesi. Sabato 4 maggio, alle ore 15, in via XXV Aprile a Siena si terrà l'omaggio floreale alla statua della Santa da parte delle Istituzioni, Associazioni,

aggregazioni laicali, e le parrocchie dell'arcidiocesi. Alle ore 16, nella Basilica di San Domenico a Siena la santa messa solenne con la «conferma del credo» ai cresimati e cresimandi dell'arcidiocesi presieduta da mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri e concelebrata dal card. Lojudice; alle ore 17,30 si muove il corteo dalla basilica di San Domenico verso il Campo dove si terranno gli interventi del card. Lojudice, di Nicoletta Fabio, sindaco di Siena e di mons. Leuzzi. Subito dopo verrà impartita la benedizione con la reliquia della Santa alla città, all'arcidiocesi, all'Italia e all'Europa. Al termine la sbandierata delle contrade. Domenica 5 maggio, alle ore 9,30, dal palazzo comunale, parte il corteo delle contrade verso il Santuario-Casa di Santa Caterina dove alle ore 10 si terrà la tradizionale offerta dell'olio per la lampada votiva che quest'anno è offerto dal Comune di Teramo, in rappresentanza dei Comuni d'Italia, e il Comune di Castellina In Chianti, in rappresentanza dei comuni dell'arcidiocesi. A seguire l'offerta dei Ceri alla Santa da parte delle associazioni e aggregazioni. Sono previsti i saluti del rappresentante del Governo e delle autorità civili e religiose. Presiede la cerimonia il card. Lazzaro You Heung-Sik, Prefetto del Dicastero per il Clero alla presenza card. Lojudice, di mons. Leuzzi e delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche della città di Siena e di Teramo. Previsto il saluto del rappresentante del Governo italiano, delle autorità civili e religiose e il picchetto d'onore delle Forze Armate. Alle ore 11,30, nella basilica di San Domenico a Siena si terrà la santa messa solenne presieduta dal card. Lazzaro You Heung-Sik, e concelebrata dal card. Lojudice e da mons. Leuzzi.

La Santa Messa del card. Lojudice con i cappellani delle carceri

Giovedì 25 aprile presso la Basilica Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, il card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, ha presieduto la celebrazione della santa messa in occasione del V Convegno Nazionale dei Cappellani e degli Operatori della Pastorale penitenziaria dal titolo «'Lo vide e ne ebbe compassione'» (Lc 10,33), dall'indifferenza alla cura». Nella sua omelia il card. Lojudice ha evidenziato come: «Visitare i carcerati è un'opera di misericordia, un'opera di misericordia corporale. E voi, cari volontari, cari cappellani, siete i protagonisti di questa opera di misericordia, incaricati ministerialmente a vivere, a incarnare, a incontrare Gesù e a farlo incontrare. Se non sembrasse quasi ironico, potremmo dire che siete più fortunati di tutti perché avete la fortuna e la sicurezza di incontrare Gesù ogni giorno, appena inizia il vostro servizio, appena varcate quelle porte, quei cancelli, appena quei chiavistelli girano nelle serrature. Quindi nei colloqui, nelle celle, accarezzando quelle porte sante, lo sono state nell'ultimo Giubileo, in quei templi della presenza reale di Cristo». «Questa - ha aggiunto il cardinale - è veramente la lettura spirituale del nostro ministero in carcere. Permettetemi di dire, anche nostro, in alcuni momenti e per certi versi. Anche io, qualcuno lo sa, gli amici che conosco, sanno che sono stato parroco in una parrocchia dove avevo il più grande carcere nei domicili, cioè il più alto numero di detenuti agli arresti domiciliari della città. Quindi un'esperienza, in un modo o nell'altro l'ho vissuta. Anche quella è stata veramente molto molto formativa». «Oggi - ha poi sottolineato - stiamo anche festeggiando il 25 aprile del '45. Questa data così simbolica, la resistenza italiana. Inizia la ritirata dei tedeschi, una storia che tutti ci portiamo, perlomeno i più grandi o, perlomeno, avendola anche studiata, e ce la portiamo dentro. Sì, anche il 25 aprile è una data che richiama una Rinascita. E anche qui, causalmente, ci troviamo a celebrare l'eucarestia insieme in questo giorno. Come quel 25 aprile fu una rinascita per il nostro Paese, mi auguro veramente che ci possa essere una rinascita anche per tutte quelle persone, soprattutto, in modo particolare, ma senza togliere niente a nessuno, per i più giovani che sono detenuti». «Si dovrebbe promuovere - ha proseguito - , certamente, una riflessione, attenta, seria sul senso e sugli effetti della carcerazione, sui motivi che portano al carcere, su che tipo di popolazione è presente prevalente in essa, molto cambiata, - se penso alle carceri minorili non ci sono oggi i ragazzi che c'erano dieci, quindici o venti anni fa. Ma una riflessione sulle possibilità, a volte realizzate in qualche carcere, in troppi pochi, un pochino più cresciuto, più evoluto, in qualche carcere modello, di umanizzare lo stesso carcere. Sulle pene alternative a quella detentiva, che rispondano a un criterio di ricostruzione e a un criterio restaurativo della giustizia. Perché assumersi la responsabilità di un male fatto formi per questo, e per quanto possibile, un rimedio, è fondamentale. Ma senza che questo diventi la fine di tutto, quasi la conclusione definitiva. Si tratta di riconoscere che non esiste una condizione umana, neppure di colpa estrema, che ci esima dalla responsabilità nei confronti di chi viene privato della libertà anche se per giusta causa. Che non si può buttare, insieme alla chiave, la responsabilità di quella persona. Che la giunta di condizioni di vita, una vita tormentata, lesiva della dignità umana, non è compatibile con quell'intento rieducativo e riabilitativo che la norma deve avere. Proprio a norma della Costituzione».



Il Consiglio comunale approva il consuntivo 2023

Bilancio solido, l'ultimo dell'attuale mandato, che si è chiuso con un risultato positivo di 9,4 milioni di euro

Lo scorso mercoledì 17 aprile il consiglio comunale di Montepulciano ha approvato, a maggioranza, il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2023 dell'ente. Il bilancio del Comune di Montepulciano chiude con un risultato di amministrazione di euro 9,4 milioni di euro composto da 6,6 milioni di parte accantonata, circa 666mila euro di parte vincolata e circa 2,1 milioni di euro di parte disponibile, oltre che con un saldo di cassa, al 31 dicembre 2023, di circa 6,5 milioni di euro. L'approvazione del rendiconto di bilancio è avvenuta qualche giorno prima rispetto alle scadenze previste dalla normativa di settore (ovvero il 30 aprile) al fine di poter applicare da subito, l'avanzo di amministrazione disponibile per finanziare quegli investimenti individuati come urgenti e consentire, da subito, la piena operatività dell'ente. L'Amministrazione comunale, nel ripercorrere i principali dati, ha sottolineato come i risultati del bilancio consuntivo 2023 certifichino una grande attenzione nel sostenere e garantire la tenuta sociale, economica e culturale di Montepulciano. Trattandosi dell'ultimo bilancio consuntivo approvato nell'attuale mandato, l'amministrazione ha, inoltre, espresso soddisfazione sia per i



Il primo cittadino Michele Angiolini

risultati ottenuti nei vari settori di competenza, proprio grazie alla solidità delle casse comunali, sia sul fatto che viene lasciato un bilancio solido alla prossima amministrazione, con risorse utili da poter reinvestire per la comunità nei prossimi anni. Le entrate del bilancio del Comune di Montepulciano si attestano a 19,8 milioni di euro. Secondo l'esposizione fornita dall'amministrazione comunale in sede di approvazione, proprio la natura di alcune di queste entrate testimonia la vitalità del tessuto economico del territorio in termini di produzione di ricchezza: è il caso, ad esempio, delle entrate dell'imposta di soggiorno, pari a circa 340.000 euro nel 2023, ovvero più 45.000 euro rispetto all'anno precedente (2022); o l'aumento del gettito dell'addizionale comunale Irpef che si è attestata a 1.669.000 euro, facendo registrare anche in questo caso - alla stessa aliquota dell'anno precedente - 150.000 euro in più rispetto alle entrate

del 2022. Più in generale, è stato sottolineato come, sempre a partire dai numeri del bilancio, si sia riscontrata una costante crescita dal punto di vista economico e sociale, in tutti e 5 gli anni di mandato, nonostante le note difficoltà dovute alla pandemia e alle crisi internazionali che hanno condizionato la vita di cittadini, imprese ed enti pubblici. Sul versante delle uscite, grande valore è stato dato al sostegno delle politiche sociali, oltre che per gli investimenti, gli interventi di promozione del territorio e per il sostegno alle attività culturali. Per quanto riguarda gli altri allegati tecnici previsti dalla normativa, il conto economico chiude con un risultato di esercizio positivo per 132 mila euro, mentre lo stato patrimoniale vede un

Nella stessa seduta è stato approvato l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione libero e disponibile per un totale di 483 mila euro

patrimonio netto dell'ente di 51 milioni, quasi un milione in più dell'anno precedente. Nella stessa seduta è stata approvata, sempre a maggioranza, la delibera che prevede l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione libero disponibile, per un totale di 483 mila euro, che va a finanziare una serie di spese d'investimento che riguardano il patrimonio comunale a partire da alcune scuole, il Museo Civico e il Teatro Poliziano. Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2023 del Comune di Montepulciano è stato accompagnato dalla Relazione del revisore dei conti che ha espresso il proprio parere favorevole, confermando come il bilancio dell'ente sia da considerarsi strutturalmente sano.

la FESTA

Maria Madre del Buon Consiglio, gemellaggio tra Sarteano e Roma

La chiesa celebra il 26 aprile la festa di Maria Madre del Buon Consiglio.

In detto giorno il card. Lojudice ha celebrato la santa messa nella chiesa di San Francesco a Sarteano al culmine dei festeggiamenti cittadini in onore di Maria Madre del Buon Consiglio, patrona della città. Nella sua omelia, Lojudice ha detto: «È il modo in cui partecipiamo che può fare la differenza alla luce dell'essere e del

voler essere una vera e propria comunità. Quando sei pieno di Spirito Santo, cioè quando permetti allo Spirito di agire dentro di te, riesci a comprendere, ad accogliere e ad accettare anche le diversità, anche chi non è come te. Lo Spirito Santo dà la possibilità di relazionarsi, di essere in relazione piena, profonda con chi è diverso. Senza timori, senza paure, partendo dal presupposto che la differenza esiste». «Maria - ha aggiunto Lojudice - è veramente il buon consiglio per tutti e tutte. E allora non ci resta che "approfitare" di questa presenza di Maria come colei che dà dei buoni consigli, che dà quel suggerimento cardine, quell'aiuto che può cambiare il corso della nostra vita». Prima della celebrazione, il cardinale ha anche incontrato, come da tradizione, i ragazzi cresimandi della comunità di Sarteano. Nel pomeriggio a Roma il card. Lojudice ha celebrato la santa messa nella parrocchia di santa Maria del Buon Consiglio di cui è titolare come cardinale e dove ha iniziato il suo ministero sacerdotale. Nella sua omelia il cardinale ha evidenziato il suo legame speciale con questa parrocchia ed ha annunciato il prossimo gemellaggio tra la parrocchia di Sarteano e quella di Roma nel nome della Madonna del Buon Consiglio.



il 25 APRILE

La Liberazione a Montepulciano e nelle frazioni

Nell'ottantesimo dalla liberazione del territorio della provincia di Siena, Montepulciano ha celebrato il 25 aprile con una manifestazione, organizzata in collaborazione con il circolo Anpi locale, che prevedeva il coinvolgimento delle frazioni comunali. Dopo il corteo e le celebrazioni nelle vie del capoluogo, alle 12:30 il Sindaco e la Giunta si sono divisi, recandosi ognuno in una delle frazioni del Comune per riaffermare il significato e il valore della giornata che ricorda la liberazione dal nazi-fascismo. La partenza del corteo era prevista, come di consueto, la mattina del 25 aprile, alle ore 10 da Piazza Grande, con il gonfalone del Comune ed i labari delle associazioni, accompagnato dalla Banda Poliziana, e ha attraversato tutto il centro storico per fare

tappa al Borgo Buio. Qui, come consuetudine, è stata deposta una corona d'allora e suonato il silenzio per ricordare l'impiccagione del giovane partigiano Giuseppe Marino, barbaramente ucciso dalle truppe tedesche il 23 giugno 1944. La manifestazione è giunta quindi al Giardino di Poggiofanti dove, davanti al Monumento ai Partigiani, si sono tenuti gli interventi istituzionali del Sindaco di Montepulciano e della Presidente ANPI Montepulciano. Alle 11 è stata celebrata la Santa Messa nel Santuario di S. Agnese dove è stato reso omaggio alla Cappella dei Caduti in cui una targa apposta dall'ANPI ricorda i partigiani uccisi nel '44, nella lotta per la libertà: Mario Mencattelli, Marino Cappelli, Lanciotto Biagi, Luigi Cagnacci e Giuseppe Marino. Proprio a Mario

Mencattelli e Marino Cappelli, due partigiani caduti della battaglia di Monticchiello avvenuta proprio 80 anni fa, il Comune e Anpi hanno reso omaggio lo scorso 6 aprile - giorno in cui ricorrevano gli 80 anni dalla battaglia - deponendo dei fiori sul mausoleo che li ricorda, presso cimitero di S. Chiara. Infine, la manifestazione alle ore 12:30 si è trasferita, in contemporanea, in tutte le frazioni del territorio comunale: Abbadia, Giardino della Rimembranza; Stazione, Giardini Pubblici; Gracciano, Giardino della Rimembranza; Valiano, Giardini Pubblici; Sant'Albino, Giardini Pubblici; Acquaviva, Piazza della Vittoria. Come già avvenuto lo scorso anno, qui sono state letti dei brani significativi per ricordare il sacrificio e il valore della lotta partigiana.



I LICEI POLIZIANI I ROTARY CLUB

La donazione a opera del Rotaract Club e del Rotary Club Chianciano-Chiusi-Montepulciano, attraverso il progetto vincitore del District Grant 2022/23 per l'anno rotariano 2023/24. Nell'aula è presente una strumentazione tecnologica all'avanguardia

L'inaugurazione della Sala Broadcast

DI MARCO MOSCONI*

I Licei Poliziani hanno inaugurato la nuova Sala Broadcast: un vero e proprio studio destinato alla realizzazione di una web radio, con tutta la strumentazione tecnologica necessaria per la creazione di contenuti multimediali, a servizio di tutti gli studenti. L'inaugurazione è avvenuta martedì 23 aprile alla presenza della dirigenza scolastica, il preside Marco Mosconi e il vice Andrea Giambetti, che ha curato il progetto, assieme alla dirigenza del Rotaract Club, che ha donato i fondi necessari per la realizzazione del progetto e si è impegnata materialmente per il raggiungimento di un obiettivo così importante. La donazione è infatti avvenuta ad opera del Rotaract Club e del Rotary Club Chianciano-Chiusi-Montepulciano, attraverso il progetto vincitore del District Grant 2022/23 per l'anno rotariano 2023/24. All'inaugurazione erano presenti la Presidente del Rotaract Giulia Benocci, il Presidente della sottocommissione Fondazione Rotary Giacomo Aiazzi, il Past President Amedeo Spadacci, che si sono mostrati felici ed entusiasti per essere riusciti a creare qualcosa



Il taglio del nastro

di bello, utile e formativo per gli studenti dei licei poliziani. All'interno dell'Aula Broadcast è presente una strumentazione tecnologica all'avanguardia: computer con mixer audio, microfoni professionali con cuffie, sala registrazione con green screen, luci e videocamere. L'aula sarà utilizzata per realizzare un

palinsesto per la web radio dei Licei Poliziani, sia attraverso i percorsi di PCIO e di sala stampa in sinergia con il partner Valdichiana Media, sia attraverso nuovi progetti del corpo docente, con podcast destinati agli studenti. Sarà inoltre utilizzata per permettere la diretta streaming degli eventi che si svolgono in aula magna,

permettendo una più ampia partecipazione del pubblico alle conferenze degli ospiti. «Siamo veramente contenti ed emozionati di essere riusciti a donare l'Aula Broadcast ai Licei Poliziani - ha dichiarato la Presidente del Rotaract Giulia Benocci - Il fatto di poter regalare una radio in una scuola superiore è un modo per fare un'esperienza molto interessante nel mondo radiofonico e della comunicazione. Per noi come club è invece un modo per avvicinare le nuove generazioni a quello che è la nostra associazione: ovvero far conoscere il fatto che abbiamo la possibilità di organizzare e realizzare iniziative molto interessanti come questa ma anche molti altri eventi di grande calibro e spessore e cosa non da poco fare del bene per il prossimo». «Siamo molto onorati di aver ricevuto in dono dal Rotaract un'aula attrezzata per le registrazioni multimediali - ha affermato il dirigente scolastico Marco Mosconi - Il Rotaract ci ha dato una grande mano, siamo veramente molto grati e promettiamo che faremo di tutto per valorizzare il più possibile il materiale con progetti sempre più interessanti e di prestigio».

*Dirigente scolastico Licei Poliziani

Pienza dedica una giornata a Mario Luzi

Il Centro Studi Mario Luzi La Barca di Pienza e Opera Laboratori, in collaborazione con la Società di Esecutori di Pie Disposizioni e il Comune di Pienza, intendono celebrare il grande poeta Mario Luzi, Senatore della Repubblica, Cittadino onorario di Pienza, in occasione del centodecimo anniversario della sua nascita (Firenze 1914) con una giornata a lui dedicata, dal titolo *La poesia dell'anima*. Protagonista di questo importante incontro culturale Padre Bernardo Gianni, Abate di San Miniato al Monte, che commenterà la poesia, la spiritualità e l'impegno civile di Mario Luzi, che così edificava con la parola la città: «L'idea e l'immagine della città per me non è mai stata tanto quella puramente paesistica, quanto il suo insieme e la sua comunità. È stata sempre *civitas* più che *urbis*. E può benissimo darsi immagine agostiniana. La città è un corpo, percorso da diverse pulsioni nell'agire umano e storico, ma è anche realtà illuminata dalla natura...». «Sono queste le parole con cui Luzi, rispondendo a Stefano Verdino in una conversazione pubblicata nel 1997 - commenta Padre Bernardo - cercava di render ragione della cordiale e partecipe ospitalità accordata nella sua opera alla città, accoglienza creativa che possiamo facilmente immaginare esito di un vigilante ed appassionato sguardo su di essa, realtà organica e memoria vivente che il poeta vuole e deve ascoltare, custodire, emendare, riscattare». *La poesia dell'anima* si terrà a Pienza, nel cortile di Palazzo Piccolomini, il 3 maggio alle ore 17.

Chiusi: la Santa Mustiola in bronzo di Vasco Nasorri collocata definitivamente sotto il portico del Museo della Cattedrale

La «Santa Mustiola» in bronzo dell'artista chiusino Vasco Nasorri, autore anche di altre opere che si trovano nella cittadina di Chiusi come il Monumento ai caduti di Largo Cacioli e la scultura sulla facciata di Banca Tema in via Isonzo a Chiusi Scalo, è stata definitivamente collocata sotto il portico del Museo della cattedrale in piazza Duomo. L'opera risalente all'anno 2000 fu messa a disposizione dall'artista scomparso alla comunità ed ora finalmente potrà essere ammirata da cittadini e turisti in tutta la sua bellezza.



il «SOVVENIRE»

La giornata di sensibilizzazione per l'8xmille alla Chiesa cattolica

Aperta lo scorso 14 aprile sui mezzi di comunicazione, l'attività di sensibilizzazione in favore dell'8xmille alla Chiesa Cattolica giungerà nelle parrocchie domenica 5 maggio. Un'occasione per ricordare il valore e l'importanza di un piccolo gesto, quello di una semplice firma.

IL VALORE DELLA FIRMA

In un tempo in cui si affievolisce la partecipazione democratica, è necessario ricordare il meccanismo dell'8xmille. L'attuale sistema di sostegno economico della Chiesa Cattolica è nato a seguito degli «Accordi di Villa Madama». Con gli «Accordi», lo Stato italiano e la Santa Sede nel 1984 hanno infatti proceduto alla revisione dei Patti Lateranensi (che risalgono al 1929). Oltre all'8xmille, ricordiamo che l'altro pilastro del «Sovvenire» è dato dalle Offerte per i sacerdoti. Ogni anno la Chiesa chiede ai fedeli di rinnovare la propria fiducia attraverso la firma per l'8xmille. Il meccanismo è democratico, poiché le firme vengono «contate» e non «pesate». Ogni sottoscrizione, cioè, è uguale alle altre e non c'è distinzione - per esempio - tra la firma dell'imprenditore e quella di un operaio. Le firme, che potremmo definire come «preferenze espresse», si applicano sull'importo complessivo dell'8xmille nazionale (e non sul gettito personale). Il sistema non è discriminatorio, in altre parole ancora, poiché ciascun contribuente non decide della «propria quota» dell'8xmille; la percentuale delle firme espresse si applica sull'intero gettito nazionale 8xmille Irpef.

L'8, IL 5 E IL 2XMILLE

Non va dimenticato che l'8xmille alla Chiesa Cattolica non è una tassa in più. L'8xmille del gettito Irpef è un tributo che il contribuente versa comunque all'erario. Lo Stato riconosce ai cittadini la facoltà di scelta. Dal 30 aprile - accedendo al sito internet dell'Agenzia delle Entrate - è possibile scaricare il modello 730 precompilato ed esprimere la preferenza per l'8xmille. Anche a coloro che si avvalgono di altri modelli - il 730 ordinario o il modello Redditi - è riconosciuto il diritto di firmare per l'8xmille. Coloro che non sono tenuti alla dichiarazione dei redditi hanno ugualmente la possibilità di fare la propria scelta per l'8xmille; è possibile utilizzare la scheda allegata al modello CU, disponibile nelle parrocchie insieme alla busta prestampata. La scheda, infine, può essere consegnata presso un qualsiasi ufficio postale. Ricordiamo, infine, che ogni contribuente può liberamente firmare - oltre che per l'8xmille - per il 5 e il 2xmille, che non sono alternativi né concorrenti tra loro. Il 5xmille è destinato a determinate finalità di interesse sociale, mentre il 2xmille è destinato in favore di un partito politico.

Giovanni Mignoni

Incaricato diocesano Sovvenire



il CARDINALE

Celebrati i 150 anni dalla nascita della Congregazione delle sorelle dei Poveri



Onorato a Sinalunga il 150° anniversario della nascita della 'Congregazione delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena'. Un momento importante per la comunità sinalungnese che si è svolto alla Collegiata di San Martino in Piazza Garibaldi con una celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Paolo Augusto Lojudec, concelebrata dal Vescovo emerito Monsignor Rodolfo Cetoloni e dai sacerdoti della diocesi. Una congregazione importate per la comunità che negli anni ha gestito le attività per i più bisognosi, aiutando bambini e anziani. Fino a qualche anno fa la congregazione ha avuto un ruolo importante per Sinalunga con l'assiduo impegno nell'ospedale di Santa Maria delle Nevi. Cara ai sinalungnesi, alla quale il Comune ha dedicato una piazza, è la Beata Savina Petrilli una rappresentante della congregazione che ha aiutato la comunità nei momenti difficili. Insieme alla Beata Savina Petrilli, della stessa congregazione faceva parte Suor Cesarina Vestrini, amata dai sinalungnesi per aver personificato i valori fondamentali della compassione e della generosità. Anche a lei, recentemente, il Comune le ha dedicato un largo vicino alla piazza principale. «Un momento - ha commentato il sindaco Edo Zacchei - per ricordare due persone importanti per la comunità ma anche un ringraziamento per l'operato della 'Congregazione delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena' che negli anni hanno portato avanti nel nostro territorio».



● IL PRIORE DI BARBIANA Un profeta del nostro tempo

Don Lorenzo Milani: attualità di un profeta

Giovedì 25 aprile a Sinalunga è stato presentato il libro «Don Milani. Vita di un profeta disobbediente. A cento anni dalla nascita». Pubblichiamo l'intervento dell'On. Rosy Bindi

DI ROSY BINDI*

Quando esce la prima edizione di quest'opera, Lorenzo Milani è morto da 7 anni, dopo una devastante malattia che lo ha stroncato a soli 44 anni. Neera Fallaci, come lui fiorentina, giornalista trapianata a Milano, ne segue le tracce da tempo e quella che pubblica nel 1974 non è una semplice biografia. È il racconto appassionato e partecipe di una vita che intreccia storia e memoria, vissuto privato e dimensione pubblica. È il ritratto libero e coraggioso di un prete che per vent'anni aveva messo a soqquadro gli ambienti clericali e conservatori e quelli della sinistra comunista, e continuava a far discutere. È un affresco avvincente dell'Italia della prima metà del secolo scorso. Cronista scrupolosa, Fallaci studia gli scritti e le lettere disponibili, raccoglie fotografie e documenti inediti ma soprattutto fa parlare chi è stato vicino a don Lorenzo, chi gli ha voluto bene e chi non l'ha capito ma ne è rimasto comunque colpito. Ex allievi ai quali il Priore ha cambiato l'esistenza educandoli alla speranza e alla responsabilità. Compagni di liceo al Berchet di Milano con i quali ha condiviso la spensieratezza del giovane figlio di una famiglia borghese e benestante. Compagni di seminario al Maggiore di Firenze, che testimoniano la sua fede cristallina e le incomprensioni con le gerarchie. Ci sono i ricordi della balia ormai anziana e quelli del pittore austriaco Staude, l'insegnante di pittura che per primo intuì il desiderio di assoluto spirituale di un inquieto Lorenzo. E le testimonianze di amici e intellettuali, cattolici e laici, con cui si confronta o si scontra sulle contraddizioni di un mondo in rapida trasformazione. Ma sarebbe un errore pensare a un'opera datata. Al contrario, le voci dei contemporanei, raccolte da Fallaci, anziché aumentare la distanza tra noi e il Priore creano l'effetto opposto e i suoi pensieri e le sue parole risuonano con inattesa vicinanza, ancora capaci di interrogare le nostre coscienze. Sia che parli della sua chiesa o della disoccupazione operaia, della fame delle campagne o dell'analfabetismo, di educazione o di democrazia, la sua riflessione appare di straordinaria attualità, come è emerso in tutti gli eventi promossi nell'anno del centenario della nascita di don Milani (1923-2023).

Al centro di questa testimonianza c'è il prete dalla parte dell'ultimo, come aveva segnalato Fallaci fin dal titolo di questa biografia. «La conversione - ha ribadito Papa Francesco nell'udienza, il 23 gennaio 2024, ai membri del Comitato nazionale - è il cuore di tutta l'esperienza umana e spirituale di don Milani che lo fa credente, prete innamorato della Chiesa, fedele servitore del Vangelo dei poveri». Prete inquieto e inquietante. Assetato di giustizia, il giovane Lorenzo «vive fino in fondo le Beatitudini evangeliche della povertà e dell'umiltà», ricorda ancora il Papa, e si spoglia delle sue

#Volontaria-mente - I giovani incontrano il volontariato, un'esperienza positiva

Il giorno 12 aprile si è tenuto l'ultimo degli incontri concordati con gli Istituti delle scuole medie superiori presenti in diocesi per avvicinare i giovani al mondo del volontariato. Hanno aderito: i Licei poliziani, l'Istituto comprensivo Avogadro-Vinci di Abbadia San Salvatore, l'Istituto per il Turismo Artusi di Chianciano Terme e l'Istituto Valdichiana di Chiusi. Le Associazioni di Volontariato che hanno offerto la loro esperienza sono: la ACLI, i gruppi AVIS comunali di Montepulciano, Abbadia San Salvatore, Chianciano, l'AIDO, la Croce Rossa, la Misericordia di Montepulciano, il Fondo Ambiente Italiano e Legambiente. Hanno partecipato alla iniziativa numerose classi del secondo, terzo e quarto anno, per un totale di circa trecento giovani studenti. Gli incontri si sono svolti in ogni istituto nel corso di quattro ore totali, di cui due di presentazione generale del volontariato nei suoi risvolti culturali, civili ed economici e due di testimonianza e confronto con le associazioni aderenti. L'iniziativa è stata promossa e coordinata dalla diocesi tramite il Servizio per la Pastorale Sociale e il Servizio per la Pastorale Scolastica ed è stata nominata #VOLONTARIA-MENTE. Lo scopo che ci si era prefissi era principalmente di proporre il Volontariato come una proposta di vita impegnata e felice; nel volontariato i giovani hanno la possibilità di uscire dall'isolamento e potenziare un percorso di integrazione nella società; hanno la possibilità di acquisire competenze relazionali, interpersonali e organizzative; hanno anche la possibilità di essere stimolati alla acquisizione di abilità e competenze tecniche utili allo svolgimento delle attività. Avendo attivamente partecipato alla



organizzazione, posso dire di avere avuto, da estraneo al mondo della scuola, una esperienza molto positiva: ho incontrato insegnanti e dirigenti scolastici molto impegnati e consapevoli dell'importanza della loro funzione educativa. Soprattutto ho avuto una impressione ottima dei ragazzi; due ore consecutive di presentazioni e confronto non sono facili da sostenere; non sempre i nostri interventi sono stati adeguati, eppure abbiamo ricevuto attenzione e rispetto. La convinzione che traggono da questa esperienza è che parlare dei problemi dei giovani... come se i giovani fossero un problema è una forma bruttissima di paternalismo. Certamente i giovani vivono una situazione di disagio ma è la stessa che viviamo noi adulti: siamo noi ad avere generato molti dei problemi attuali e noi stessi ci siamo dentro. Ogni ragazzo ha poi situazioni diverse ed è sbagliato fare generalizzazioni. Volendo comunque azzardare un tratto che sembra comune è piuttosto quello di una sfiducia, di un senso di inadeguatezza e di una preoccupazione forte per il proprio futuro, che stimola a non fare progetti di vita. Parlarsi, consigliarsi da pari, essere solidali è forse una medicina utile per questo male. Ci siamo presi l'impegno di continuare questa esperienza anche il prossimo anno con proposte e idee nuove, come ci ha invitato a fare il nostro Vescovo; speriamo di essere capaci di dare continuità e non far morire questa buona iniziativa.

Franco Dispenza

ricchezze e dei suoi privilegi per stare con i più poveri, con chi non possiede nulla, nemmeno la parola. Diventa maestro per colmare «l'abisso di ignoranza» dei suoi parrocchiani, i giovani operai di Calenzano prima e i piccoli contadini di Barbiana poi, convinto che senza l'istruzione, «la chiave di ogni conquista», non è possibile né una fede consapevole né il riscatto sociale. Fare scuola è il suo «ottavo sacramento» la via di un magistero che educa alla libertà dei figli di Dio e alla responsabilità verso gli altri, all'impegno per il bene comune. La sua pastorale anticipa il Concilio Vaticano II e appare in piena sintonia con la chiesa di Bergoglio in uscita verso le periferie esistenziali e sociali. La biografia di Neera ci ripropone un prete che negli anni della guerra fredda, della contrapposizione tra civiltà cristiana e ateismo comunista, fa scandalo perché denuncia i turni massacranti nelle fabbriche, il lavoro minorile, la disperazione dei senza terra e senza casa. Un prete che difende il diritto di sciopero e inventa una scuola a tempo pieno, in cui si legge il giornale e si studiano i contratti di lavoro, che non scarta nessuno e che insieme ai suoi ragazzi scrive lettere incendiarie sul primato della coscienza, contro tutte le guerre e il classismo selettivo del sistema scolastico.



Questioni che tornano a sfidarci con drammatica urgenza in un mondo che non trova pace e appare più che mai lacerato. Pensiamo alle disuguaglianze crescenti, al lavoro povero e precario, all'erosione dei diritti di cittadinanza, primi fra tutti il diritto allo studio e alla salute, al fenomeno inarrestabile delle migrazioni, così simile all'esodo massiccio dei poveri dalle campagne alle città e dal meridione al nord d'Italia. Pensiamo alla crisi della rappresentanza, alla fragilità delle istituzioni democratiche, al riemergere di xenofobia e tentazioni autoritarie. Leggendo per la prima volta o rileggendo questa biografia incontreremo un prete che ai suoi ragazzi insegnava ad amare la Costituzione: «che un popolo ha pagato così cara: sangue, fame, guerra civile, elezioni tanto sofferte da ogni parte. E poi non è una legge qualsiasi. È quella che il Cristo attendeva da noi da secoli, perché è l'unica che ridia al povero un volto quasi d'uomo». Nella Costituzione, la sua Bibbia laica, don Lorenzo trovava la fonte della legalità democratica e della buona politica, chiamata ad attuare con leggi sempre più giuste i principi di uguaglianza, libertà e solidarietà ancora disattesi. Nella Lettera ai giudici il Priore, che morirà da imputato nel processo

per apologia di reato per aver condiviso la battaglia degli obiettori di coscienza, spiega che non basta educare al rispetto delle leggi. Occorre anche, ed è questo il compito più delicato del maestro, allenare i giovani allo spirito critico, a prendere posizione, a diventare cittadini sovrani che sanno maneggiare le armi non violente del voto, dello sciopero e dell'esempio. L'obbedienza non è ormai più una virtù perché non basta rispettare la legge, occorre domandarsi se quella legge è giusta e battersi per renderla sempre più giusta cioè capace di difendere il povero. Non a caso, la voce collettiva di Lettera a una professoressa, afferma «ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortime insieme è la politica. Sortime da soli è l'avarizia». A Barbiana, in apertura del Centenario, il Presidente della Repubblica ha reso omaggio a «un grande italiano che, con la sua lezione, ha invitato all'esercizio di una responsabilità attiva». All'avarizia e all'egoismo, all'indifferenza e alla chiusura nel proprio particolare, contrapponeva un'idea forte di convivenza democratica sintetizzata nel motto *I care*, mi interessa, mi sta a cuore il contrario, aggiungeva, del «me ne frego» fascista. Forse non siamo ancora all'altezza di questa lezione. Forse aveva ragione padre Turolfo che nella prefazione all'edizione del 1993 di questa biografia scriveva: «che vergogna! Essere stati contemporanei di papa Giovanni, di don Mazzolari, di don Milani; anzi, essere stati loro amici e commensali, e non aver imparato. E non esserci convertiti. Ed essere quelli di sempre!» Ma la lettura di queste pagine può invece diventare una nuova preziosa occasione per lasciarci scomodare e anche convertire dal messaggio profetico di don Lorenzo.

*Presidente del Comitato per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani

● **L'ORCIA WINE FESTIVAL** Promosso dal Comune di San Quirico d'Orcia con il Consorzio delVino Orcia

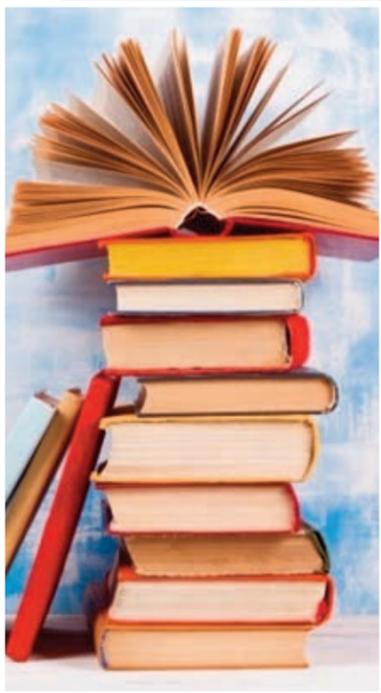
Record di presenze al Festival dedicato alla Doc definita la «più bella del mondo»

Partenza con record di presenze per l'Orcia Wine Festival, a San Quirico d'Orcia, dove il 25 aprile è partita la tredicesima edizione della manifestazione che mette in vetrina i vini del territorio. Fino al 28 aprile è proseguito il programma con tante iniziative dedicate a esperti, appassionati, ma anche famiglie con bambini con l'Orcia Wine for kids. «Un programma intenso, ma pensato volutamente per tutte le età e per tutte le esigenze quello che fino a domenica è stato pensato per raccontare i nostri vini nel nostro territorio, valore inimitabile delle nostre produzioni – spiega Giulitta Zamperini presidente del Consorzio del Vino Orcia –; ancora una volta la collaborazione del Comune di San Quirico d'Orcia ci ha permesso di rendere innovativo questo appuntamento, ormai riferimento per la promozione dell'Orcia Doc».

IL RICCO PROGRAMMA

L'Orcia Wine Festival, promosso dal Comune di San Quirico d'Orcia, in collaborazione con il Consorzio del Vino Orcia, è proseguito sabato 27 aprile con l'apertura dei banchi d'assaggio delle venti aziende a Palazzo Chigi Zondadari (dalle 12 alle 19). In programma alcuni seminari tematici a cura di Onav Siena. Alle 20:15 è tornata la Cena a Palazzo, quest'anno in collaborazione con i cuochi della «Alleanza Slow Food dei Cuochi Toscana», con un menu che ha esaltato le eccellenze della «Comunità dell'olivo minuta» di Chiusi e la «Comunità della cassetta di cottura». La domenica alle 12:30 le vie del borgo sono state colorate dalla sfilata in costume dei quartieri della Festa del Barbarossa. Nei quattro giorni di Orcia Wine Festival erano organizzati trekking urbani, visite guidate alla scoperta delle meraviglie del centro storico di San Quirico d'Orcia. Sono rimasti inoltre aperti e visitabili gratuitamente, a Palazzo Chigi Zondadari: Museo del Barbarossa, Museo Forme nel Verde, Mostra Sèline «I santuari della natura».

«Il Libro Parlante»: arriva il primo laboratorio di scrittura a Castelmuzio



Leggere per aprire le menti, ascoltare per parlare, conoscere per includere, imparare per tramandare, sentire per ascoltare, giocare leggendo per formare: da queste parole nasce «Il Libro Parlante», il progetto del Comune di Trequanda e l'associazione Castelmuzio Borgo Salotto, realizzato grazie al contributo del Consiglio Regionale della Toscana (ai sensi della L.R. n.4/2023) per lo sviluppo della lettura sul territorio che si svolge da aprile a ottobre 2024 con tanti eventi dedicati al libro e alla scrittura. Il primo appuntamento del festival si è tenuto nel weekend del 27 e 28 aprile: la prima ospite del ciclo di laboratori di scrittura «per le donne e con le donne» è stata Simona Baldelli. Il workshop gratuito, aperto a tutte le donne (previa iscrizione e quota per la cena) aveva come titolo «Leggere con il corpo: laboratorio per una lettura consapevole a tre dimensioni» e si è tenuto a Castelmuzio sabato 27 aprile dalle 15 alle 19 e domenica 28 aprile dalle 9:30 alle 13. Per l'inizio del festival era previsto anche un doppio appuntamento aperto alla partecipazione di tutti, anche a chi non prende parte al workshop. Presso il centro dell'olio di Castelmuzio, a partire dalle ore 19:30, si è svolta infatti una «Cena a Buffet» con un ricco menù primaverile: un evento organizzato dalle associazioni di Castelmuzio e il cui ricavato sarà devoluto per realizzare opere pubbliche e miglie al piccolo borgo. Dopo la cena, Simona Baldelli ha portato in scena il dramma pubblico in un solo atto «Antigone», da lei scritto e interpretato. Per il programma completo della manifestazione è possibile consultare il sito web del Comune di Trequanda. Per informazioni generali e iscrizioni ai laboratori è possibile rivolgersi alle mail della direttrice artistica del festival, Roberta Perugini: robertaperugini@libraccio.it oppure contattare gli organizzatori: monia@comune.trequanda.siena.it e borgosalotto@gmail.com

Il 25 aprile è partita la tredicesima edizione della manifestazione che mette in vetrina i vini del territorio. Fino al 28 aprile è proseguito il programma con tante iniziative dedicate a esperti, appassionati, ma anche famiglie con bambini

CENA A PALAZZO CON LA FIRMA DI SLOW FOOD

«Territorio a tavola»: è questo il concept della «Cena a Palazzo» della tredicesima edizione di Orcia Wine Festival che nasce proprio dall'intento di valorizzare le eccellenze territoriali in collaborazione con i cuochi dell'Alleanza Toscana e la condotta Slow Food Montepulciano-Chiusi. Sono state venti le cantine a proporre i propri vini alla cena in abbinamento a un menù territoriale che vede il coinvolgimento di diverse aziende agricole collocate tra la Val d'Orcia e la Valdichiana senese che seguono i principi del buono, pulito e giusto nelle loro produzioni. Il menù della cena ha visto il coinvolgimento delle due comunità Slow food del territorio: quella dell'olivo minuta di Chiusi, un'antica varietà di oliva tipica della zona

del lago di Chiusi che è anche un presidio Slow Food che vanta un caratteristico profilo organolettico di alta qualità e quella della Cassetta di cottura di San Casciano dei Bagni, un progetto partito dalla cooperativa di comunità Filo&Fibra che ha riscoperto questo strumento per cucinare utilizzando la coibentazione della lana in un'ottica di risparmio energetico, rispetto ambientale e riscoperta della tradizione. Le cantine partecipanti all'Orcia Wine Festival erano: Bagnaia, Campotondo, Capitoni Marco, Dirimpettaio, Donatella Cinelli Colombini, Fabbrica, La Nascosta, La Grancia di Spedaletto, Olivi - Le Buche, Palazzo Massaini, Podere Albiano, Roberto Mascelloni, Poggio Grande, Sampieri del fa, Sassodisole, Tenuta Sanoner, Val d'Orcia Terre Senesi, Vegliena, Atrivm, La Canonica.

Il saluto laico a Grazia Marchianò



Il 23 aprile si è celebrato al tempio di San Biagio a Montepulciano il saluto laico a Grazia Marchianò, illustre cittadina, alla presenza del sindaco Michele Angiolini e di numerose presenze eccellenti che, in nome dell'amicizia nutrita per la scomparsa studiosa e ricercatrice, hanno a turno esposto ricordi e profonde manifestazioni d'affetto e stima. Un tempo, quello del pomeriggio in ricordo di Grazia Marchianò, denso di emozione, amorevole e silenziosa vicinanza in una vibrante, collettiva, numerosa partecipazione. La musica che Grazia Marchianò amava tanto ha aperto e chiuso gli interventi verbali con i violoncelli di Gabriele Cavalletti e Sara Cipriani, con brani di Bach e Vivaldi. Dopo la bella introduzione di don Domenico Zafarana seguiva una breve biografia di Grazia Marchianò, docente ordinario di estetica e storia e civiltà dell'Asia orientale all'Università di Siena e Arezzo. Aveva oltresì vissuto lunghi soggiorni di ricerca in India e un periodo immersivo in un monastero buddhista in Giappone. Aveva conseguito la laurea *honoris causa* dell'Università di Edimburgo, autrice di diversi saggi (ricordiamol'ultimo: «Interiorità e finitudine: la Coscienza in cammino», per Rosenberg&Sellier). Ancora l'affettuoso, illuminato ricordo del regista e drammaturgo Marco Filiberti di cui ci piace ricordare l'inizio: «Ci ha lasciato con grazia e mistero e un pizzico di dissonante estraneamento in perfetta continuità con il suo modo di manifestarsi in assoluta solitudine quella che spesso si confà agli spiriti abitati già predisposti all'altrove e cautamente a disagio nella comunità degli umani ma... Con grazia, sempre con grazia». Il solo testo non rende la vibrazione emotiva della voce di un artista quale Filiberti. Si è proseguito con un saluto inviato dall'amica Silvia Ronchey che ha ricordato Grazia Marchianò come compagna di Elémire Zolla al quale aprì orizzonti di pensiero non solo occidentali e curò i suoi scritti con un'edizione critica magistrale, facendo poi donazione dell'archivio e della biblioteca Zolliana all'Accademia Vivarium Novum di Villa Falconieri a Frascati. Un ulteriore segno d'impegno e generosità della studiosa è stata la donazione dei dipinti del padre Giuseppe Marchianò al comune di San Demetrio Corone in Calabria, adesso custoditi in Palazzo Marchianò. Noi ricordiamo Grazia Marchianò per la fertile collaborazione con Marilisa Cuccia all'Abbazia di Spineto, per la ricchezza degli eventi organizzati e per il Premio «Ecologia umana» che ha visto arrivare nel piccolo borgo di Sarteano le voci più alte e gli spiriti più evoluti di questo nostro tempo. Ne ricordiamo la fervida disciplina e l'affettuosa, generosa e tenera disponibilità verso la giovinezza in genere e il desiderio di conoscenza di qualsiasi età. La celebrazione si è conclusa con il suono dei violoncelli dei giovani musicisti e con una luce calda irradiata dall'occhio dello splendido tempio di San Biagio che ha illuminato per l'ultima volta il caro feretro. Le spoglie di Grazia Marchianò riposano al cimitero di Montorio a Montepulciano.

Funiciello e Damilano ospiti degli incontri de «La Terrazza» di San Casciano dei Bagni

San Casciano dei Bagni torna a essere luogo di incontro e di dialogo. In attesa del cartellone estivo, «La Terrazza» propone due appuntamenti – il 18 maggio e il 2 giugno – per la «Spring edition». Il primo vedrà la partecipazione di Antonio Funiciello e Marco Damilano, nel secondo vi sarà la *lectio magistralis* di Aldo Cazzullo.

LA «SPRING EDITION»

La prima data in programma è il 18 maggio, quando saranno ospiti della cittadina termale Antonio Funiciello e Marco Damilano. Il tema di questo incontro sarà «Un secolo italiano» e si svolgerà – a partire dalle ore 16 – presso il teatro dei Georgofili Accalorati. Nel primo appuntamento della «Spring edition», verranno presentati i libri «Tempesta. La vita (e non la morte) di Giacomo Matteotti» scritto da Funiciello e «La mia piccola patria. Storia corale di un paese che esiste» di Damilano. Antonio Funiciello – laureato in Filosofia nell'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e giornalista pubblicista – è stato Capo di Gabinetto presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri (Governi Gentiloni e Draghi). Collaboratore di quotidiani e riviste, per la sua attività saggistica ricordiamo «Il politico come cinico. L'arte del governo tra menzogna e spudoratezza» (Donzelli editore, 2011). Il giornalista e saggista Marco Damilano è incaricato dell'insegnamento di comunicazione politica presso l'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata». Direttore de «L'Espresso» dal 2017 al 2022, da circa due anni conduce il programma di informazione «Il cavallo e la torre» su Rai 3. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo «Il Presidente» (La nave di Teseo, 2021).

I LIBRI

«Tempesta» è stato il soprannome che i compagni di partito affibbiarono a Giacomo Matteotti. Nel suo libro, Funiciello racconta il «Matteotti vivo», cioè il sindacalista e l'amministratore locale, il leader socialista così legato ai fatti e alla legalità, il riformista. La figura del deputato – questo il punto di vista di Funiciello – è rimasta fissata sulla sua tragica fine. La storiografia, in altre parole, ha dipinto la



La «Terrazza» di San Casciano dei Bagni

figura di Matteotti nella solitudine di un antifascismo quasi troppo precoce e fallimentare. Funiciello porta il lettore a rileggere le idee e il pensiero politico del leader socialista. Con «La mia piccola patria» Marco Damilano ripercorre gli ultimi ottant'anni della storia d'Italia. Dalla Resistenza alle nuove sfide, l'autore ricostruisce i passaggi cruciali del nostro Paese. Gli eventi, i luoghi, i miti, i leader, gli inizi e gli addii che hanno costruito per la prima volta un'identità comune senza eserciti stranieri o dittature. Un percorso fatto da molte persone che hanno attraversato l'Italia durante la Prima e la Seconda Repubblica. Le conquiste collettive, le cadute, i passaggi oscuri, le tragedie, le rinascite... tutto ciò che ha contribuito a rendere l'Italia il Paese che oggi conosciamo.

G. M.

il LIBRO

Presentato alla Banca TEMA il libro di mons. Cetoloni

All'interno del nutrito programma per i festeggiamenti della nostra sant'Agnesa poliziana, sabato 27 aprile scorso, presso l'Auditorium della Banca TEMA (che ha gentilmente ospitato l'evento pomeridiano), abbiamo assistito alla presentazione del libro «Con gli occhi di Fido». Pubblicazione curata egregiamente da S. E. mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo emerito della diocesi di Grosseto e già vescovo di questa Chiesa locale. Di fronte ad un numeroso pubblico, ha accolto il «nostro» vescovo Rodolfo il parroco don Domenico Zafarana, presente insieme a don Pietro Sanivarapu, e il prof. Andrea Giambetti che con parole affettuose hanno ricordato la paternità, la testimonianza e la delicatezza con le quali il vescovo ha guidato la nostra diocesi.

Protagonista del piacevole pomeriggio è stata la Bellezza che ha riempito gli occhi e il cuore degli spettatori. Le immagini del video mandato in visione all'inizio dell'incontro hanno mostrato il Santuario Mariano di Santa Maria delle Grazie a Campagnatico (GR) e il suo ciclo di affreschi della fine del 1300, facendoci letteralmente «Respirare Bellezza». Dopo le immagini abbiamo potuto gustare attraverso le parole dolci e umili di un padre Rodolfo commosso nell'essere accolto tra queste terre che lo hanno visto pastore attivo e presente con tutto se stesso, tutta la Bellezza profonda di fare esperienza nel soffermarci di fronte alle immagini che parlano di Dio. Il vescovo ha parlato della tenerezza della rappresentazione del presepe di fronte alla quale possono stare tutti ad ammirare la semplicità e la grandiosità del Mistero di Dio che si fa piccino come un bambino sereno e gioioso tra le braccia della sua mamma e protetto e vigilato dal babbo Giuseppe. «Di fronte a questa scena così semplice e commovente c'è posto per tutti, persone umili come i pastori, intellettuali come i Magi, persino per i cani randagi e «bastardi». L'invito a guardare il Mistero e la vita con gli occhi della semplicità è rappresentata dal cane Fido. La bellezza è tutto ciò che ci parla del Mistero, che ci fa stare di fronte a Dio, alla Sua immensità. La bellezza ci fa riflettere, ci guida alla fede, a contemplare Dio. La bellezza ci fa accorgere delle meraviglie che Dio ci offre attraverso le quali ci attira a Lui. Fido è la semplicità di chi sta con cuore puro di fronte al Mistero, prima ha paura, poi rimane meravigliato e infine guida gli altri a conoscere il Mistero. La Bellezza salverà il mondo! (Dostoevskij). Il vescovo ha celebrato poi la Santa Messa a sant'Agnesa.

Enrica Giuliaci

CORTONA: LA FIERA DEL FIORE E DEL RAME TORNA IL PRIMO MAGGIO

Primo maggio con la Fiera del Fiore e del Rame. A Cortona il centro storico accoglie vivaisti e artigiani e si trasforma in un giardino. È la quarta edizione di questo appuntamento dedicato alle imprese del mondo florovivaistico che torna ad abbinarsi con la manifestazione del rame lavorato. In questi giorni di bella affluenza turistica, anche la Festa del Lavoro a Cortona offrirà un'occasione di richiamo per i visitatori. Mercoledì 1° maggio, per tutto il giorno, saranno presenti gli espositori delle attività florovivaistiche che con i loro allestimenti decoreranno le tre piazze cortonesi: Garibaldi, Repubblica e Signorelli. Insieme a queste ci saranno anche i produttori di rame lavorato. La manifestazione promossa dall'Amministrazione comunale è organizzata dalla Confesercenti in collaborazione con il Consiglio dei Terzieri.



La kermesse medievale

Il Medioevo si tinge di bianco e d'azzurro in Val d'Orcia. Tre giorni nel segno della rievocazione storica e dello spettacolo, con i sapori della cucina medievale e cucina tipica valdorciana, il fascino senza tempo dell'Età di mezzo. Un tuffo nella storia in programma dal 17 al 19 maggio a San Quirico d'Orcia, per la 21esima edizione de Il Bianco e l'Azzurro, la kermesse medievale organizzata dal Quartiere di Canneti. La manifestazione è inserita nel programma delle Rievocazioni storiche della Regione Toscana ed ha il patrocinio del Comune di San Quirico d'Orcia. Sbandieratori, tamburi e chiarine, arcieri, musica e danze medievali, e poi l'atteso banchetto medievale con commedia, all'ombra delle mura duecentesche di San Quirico e del gigantesco trabucco (6 metri di altezza) realizzato a mano

dagli artigiani dei Canneti e cucina valdorciana. E per la 21esima edizione l'atteso Trekking urbano medievale, un percorso fra le bellezze del centro storico di San Quirico alla scoperta di momenti di vita medievale, personaggi, fra storia, cultura e mistero. Grande spettacolo con le esibizioni del gruppo sbandieratori e musicisti dei Canneti, a 60 anni dalla prima gara di bandiere che si è svolta in Italia (7 giugno 1964) e vinta proprio dagli alfieri e tamburini dei Canneti. Protagonisti i gruppi gemellati che saranno presenti: il Quartiere Pianello di Montalcino (Si); Contrada Refenero di Torrita di Siena (Si); la Contrada del Poggiolo di Montepulciano (Si); Contrada Santa Maria al Pozzolo di Cerreto Guidi (Fi); i Tamburini della Cerna Lunghi Archi Repubblica di San Marino; tutti dai colori bianco e azzurro a deliziare il pubblico della piazza di San Quirico.

● LO SPETTACOLO È ANDATO IN SCENA PER TRE SERE CONSECUTIVE AL PINSUTI DI SINALUNGA

«Alleluja Brava Gente», un trionfo di commedia musicale e talento

Nel cuore della stagione teatrale, un'esplosione di energia e talento ha illuminato le serate di un pubblico entusiasta con la commedia musicale «Alleluja Brava Gente». Per tre sere consecutive, il teatro Ciro Pinsuti di Sinalunga, è stato un tripudio di applausi, risate e emozioni, con spettatori affascinati che hanno affollato le sale in ogni rappresentazione, testimoniando il trionfo di questo spettacolo che ha saputo conquistare il cuore di tutti. Al centro del palcoscenico, due figure emergono con particolare luminosità: Luca Mosconi nel ruolo di Ezelino e Gabriele Paolucci nel ruolo di Adermar hanno brillato con una maestria e un'interpretazione che hanno catturato l'attenzione e l'ammirazione del pubblico. La loro performance è stata un connubio di talento, carisma e profonda comprensione dei loro personaggi, regalando momenti indimenticabili e suscitando applausi fragorosi ad ogni loro apparizione. Ma non sono stati gli unici ad incantare il pubblico con la loro bravura. Vanessa Marcocci e Roberta Faggi hanno dato vita rispettivamente a Belcore e Peronella, personaggi che hanno saputo conquistare il pubblico con la loro verve comica e la loro presenza scenica magnetica. Carlo Stefanucci ha regalato al pubblico un Vescovo Lotario esilarante, mentre il Medico Simone, interpretato da Francesco Bartolini, e Folchetto, interpretato da Guido



Terrosio, hanno aggiunto ulteriore profondità e spessore al cast con le loro performance straordinarie. Le coreografie di Maria Stella Poggioni hanno reso ogni momento uno spettacolo di perfezione e grazia,

incorniciando le scene con movimenti che hanno rapito lo sguardo e animato il palcoscenico con un'energia vibrante. La sua maestria nel dirigere i ballerini ha trasformato ogni numero in un momento magico,

contribuendo a elevare l'intera produzione a un livello di eccellenza artistica.

E dietro le quinte, la regia di Marco Mosconi ha saputo guidare con maestria e sensibilità questo incredibile ensemble di talenti per ben 25 anni, dando vita a uno spettacolo che è stato definito una garanzia di successo. La sua visione artistica e la sua capacità di



dirigere il cast hanno reso possibile la realizzazione di un'opera teatrale che ha fatto sorridere, emozionare e divertire il pubblico, confermando ancora una volta il suo status di regista di spicco nel panorama teatrale contemporaneo. «Alleluja Brava Gente» non è stato solo uno spettacolo, ma un'esperienza straordinaria che ha portato gioia e divertimento a chiunque abbia avuto il privilegio di assistervi. Con un cast eccezionale, coreografie mozzafiato e una regia impeccabile, questa commedia musicale rimarrà incisa nei cuori degli spettatori per molto tempo a venire, confermando il potere magico e trasformativo del teatro.

Bravò delle Botti, aperto l'anno contradaio di Montepulciano

Prima uscita ufficiale del Bravò delle Botti di Montepulciano che domenica 28 aprile ha aperto l'Anno Contradaio 2024. Dopo il passaggio delle cariche avvenuto nei mesi scorsi, la nuova Reggitrice e il nuovo Consiglio di Gestione del Magistrato delle Contrade hanno aperto un anno importante per il Bravò, ovvero quello del 50esimo anniversario della manifestazione. Da mesi il gruppo stava lavorando per celebrare nel migliore dei modi la storica ricorrenza; tanti saranno gli appuntamenti e gli eventi che accompagneranno i poliziani in questi mesi e che ripercorreranno i 50 anni del Bravò delle Botti, da quando don Marcello Del Balio nel 1974 ebbe la storica intuizione, fino ad oggi. Come da tradizione l'Anno Contradaio si è aperto nell'ultimo fine settimana di aprile, quello dedicato a S. Agnese, patrona di Montepulciano. Domenica 28 aprile,

quindi, il corteo storico composto dalle autorità cittadine, dal Magistrato delle Contrade di Montepulciano e dalle otto contrade, è partito dal Palazzo Comunale di Montepulciano ed è proseguito lungo le vie cittadine, fino a raggiungere il Santuario di S. Agnese. Alle ore 10 si è celebrata la Santa Messa, officiata da don Domenico Zafarana, in onore della patrona e con la cerimonia di apertura della teca in cui sono conservate le spoglie di S. Agnese. Al termine del rito si è svolta l'esibizione degli sbandieratori e dei tamburini delle otto contrade. L'apertura dell'Anno Contradaio è un momento emozionante per tutti i poliziani perché la cittadina ricomincia a vivere l'atmosfera della sua manifestazione che culminerà domenica 25 agosto, giorno in cui le botti roteranno lungo le vie cittadine. Alla cerimonia di apertura erano presenti il sindaco



Michele Angiolini, la Reggitrice del Magistrato delle Contrade e il rinnovato gruppo del Consiglio di Gestione.

● LA RUBRICA Varco attivo / 22

Microfiles su turismo e affini

DI DIEGO MANCUSO

I ponti di primavera costeranno agli italiani circa il 10,5% in più a causa dei forti aumenti di prezzi e tariffe in tutto il comparto turistico e dei trasporti, con un aggravio di spesa da complessivi 780 milioni di euro sul 2023. A fare i conti è Assoutenti, che fornisce le stime in vista delle festività del 25 aprile e 1 maggio. Un sondaggio registra un lieve rallentamento del mercato: le richieste per i ponti primaverili rilevano un calo del 2,8%. Lo scorso anno circa 17,1 milioni di italiani sono andati in vacanza per i ponti di Primavera, con un business di 7,4 miliardi di euro, spiega Assoutenti. A pesare sui ponti saranno tuttavia i rincari che stanno interessando tutto il comparto turistico: i pacchetti vacanza hanno registrato nell'ultimo mese un aumento del 8,2%, sensibili rincari riguardano anche gli alberghi che hanno ritoccato le tariffe del 6,9% e gli alloggi in altre strutture (b&b, case vacanza, ecc.) che segnano un +8,4%. Proibitivo spostarsi in aereo: i voli nazionali aumentando del 19,1%, quelli europei del 16,5%, +7,3% i voli internazionali. Non andrà meglio a chi sceglie il treno: i biglietti rincarano dell'8%, mentre autobus e pullman salgono del 4%. Chi si sposterà in auto dovrà fare i conti con gli ultimi rialzi dei carburanti: la verde è aumentata del +8,3% da inizio anno, con un pieno che costa circa 7,5 euro in più. «A rincarare sono anche tutti i servizi accessori, dai ristoranti che costano il 3,8% in più rispetto allo scorso anno ai parchi divertimento (+4%), passando per musei e monumenti (+3,7%)» afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. (tratto da «Stangata sui ponti di primavera, gli italiani spenderanno 780 euro in più», www.rainews.it, 21 aprile 2024)

Quando si vedono masse di turisti in fila nelle zone storiche del centro, viene subito in mente quale può essere il rapporto fra l'attuale industria turistica e la cultura. La cosa meno edificante è lo spettacolo della generale smania, della meccanicità inarrestabile con cui visitatori venuti da tutto il mondo e dalle più varie tradizioni di mentalità scattano foto con i loro cellulari. Il cellulare è protagonista dell'esperienza turistica, che così esperienza non è più. Invece di aprire bene gli occhi e di usarli, di guardare, vedere, osservare e magari interpretare quello che si ha davanti, si scattano foto a centinaia da portarsi via e che forse verranno guardate poco anche in futuro, una volta collezionate. A questo punto c'è da chiedersi che cos'è cultura, che cos'è «consumo culturale» da inserire quantitativamente nelle statistiche. Il filosofo e critico sociale Theodor Adorno aprì un



suo saggio con questa provocatoria affermazione (cito a memoria): «Chi parla tanto di cultura è contro la cultura, è un amministratore, affarista o burocrate della cultura». La cultura non è una categoria generale di oggetti che «fanno cultura», è un modo di essere, è un rapporto mentale con sé stessi, riguarda una qualità soggettiva, non un patrimonio di beni immobili materialmente accumulati. Cultura è spazio della coscienza nel quale un oggetto esterno risuona e manda messaggi. Il turista pensa qualcosa, dice agli altri qualcosa dopo aver guardato la Pietà di Michelangelo o la Vocazione di Matteo di Caravaggio? È avvenuto qualcosa nella sua mente? C'è anche naturalmente da rimanere in silenzio, senza smettere magari di pensarci ancora per qualche giorno. Ci sono al mondo ben poche altre immagini artistiche su cui posare lo sguardo. E quando le si hanno davanti, un tale momento privilegiato non dovremmo sprecarlo. (tratto da «Fare turismo culturale senza sapere cos'è cultura», di Alfonso Berardinelli, www.avvenire.it, 19 aprile 2024)

«Sulla valorizzazione e lo sviluppo turistico di Chianciano Terme sono urgenti e non più rinviabili un cambio di passo e una strategia organica che permettano di affrontare il potenziale della nostra destinazione in chiave di sviluppo. Occorre la capacità di assumersi la responsabilità di progetti e decisioni nel segno della discontinuità per puntare a una

crescita sostenibile della destinazione turistica». Lo ha sottolineato Grazia Torelli, candidata sindaco per la lista Chianciano Terme Città Aperta, sostenuta dai partiti del centrosinistra, durante l'iniziativa «Innovare per competere» sul rilancio della destinazione turistica, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale al turismo Leonardo Marras. «Bisogna realizzare un prodotto ricco di servizi da immettere nel mercato e rendere acquistabile», ha aggiunto Torelli. (tratto da «Sul turismo ora cambio di passo e discontinuità», La Nazione-Siena, 14 aprile 2024)

Il digitale sta facendo un altro salto nel modo in cui organizzeremo i nostri viaggi. Anzi, nel modo in cui il digitale organizzerà i viaggi per noi. Con l'esplosione dell'intelligenza artificiale si stanno moltiplicando i servizi che organizzano itinerari di viaggio completi a partire da alcune indicazioni. Sul mercato da tempo ci sono start-up come Mindtrip e Layla che usano l'intelligenza artificiale per aiutarci a pianificare i nostri viaggi. Ma ora scende in campo Google che in America sta testando un nuovo servizio nella sua Search Generative Experience (SGE) che consentirà agli utenti di creare viaggi utilizzando l'intelligenza artificiale. Il nuovo servizio funziona così: quando una persona chiede al programma «organizzami un viaggio di tre giorni a Washington all'insegna della storia», riceve un itinerario che include le attrazioni e i

ristoranti, nonché una panoramica delle opzioni per voli e hotel, suddivisi per orari e prezzi. Per realizzare tutto questo il sistema di Google pesca non solo nei siti di viaggio ma anche nelle recensioni e nelle foto degli utenti. Un bell'aiuto, non c'è che dire. A mio avviso però ci sono due problemi. Il primo è che il servizio di Google serve anche e soprattutto all'azienda per raccogliere le intenzioni degli utenti, per poi rivenderle agli investitori pubblicitari. Un salto in avanti rispetto a ciò che già avviene oggi. Ancora una volta un servizio che ci appare gratuito finiamo col pagarlo cedendo i nostri dati digitali che sono un pezzo della nostra privacy. C'è poi un secondo problema. Sempre di più e sempre più spesso avremo servizi che semplificheranno le nostre vite e che al contempo ci renderanno più pigri. Fra poco saranno i servizi stessi a indicarci luoghi dove andare e le attrazioni da visitare ancora prima che noi le immagineremo. Io non so fra quanto accadrà tutto questo, ma so che, ancora una volta di più, ognuno di noi è e sarà chiamato a essere autore e attore attivo della propria vita digitale. Siamo e saremo sempre più chiamati a sforzarci per non demandare qualunque cosa alle macchine. Per imparare a usarle per quello che sono: degli assistenti e degli aiuti, spesso anche molto utili. Ma non le nostre stelle polari. (tratto da «Ora Google vuol decidere dove mandarci in vacanza», di Gigio Rancilio, www.avvenire.it, 29 marzo 2024)

la SEI TOSCANA



«La chiusura del bilancio 2023 rappresenta un punto di svolta per Sei Toscana e l'inizio di una nuova stagione di rilancio per la società». Il presidente Alessandro Fabbri e l'Ad Salvatore Cappello commentano così l'approvazione all'unanimità del bilancio dell'esercizio 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci di Sei Toscana avvenuta questa mattina. Bilancio che si chiude in utile, interrompendo un quadriennio di perdite, premiando gli sforzi messi in campo dalla nuova governance nella razionalizzazione e nell'efficiamento dei costi aziendali e l'impegno quotidiano degli oltre mille dipendenti. Nell'esercizio 2023 è continuato l'impegno della società nel perseguimento degli obiettivi contenuti nel piano industriale che prevede la progressiva riorganizzazione di tutti i servizi di raccolta nei 104 comuni dell'Ato Toscana Sud e che ha registrato un livello di investimenti particolarmente elevato, pari a oltre 46 milioni e mezzo di euro. «Nei prossimi anni – dice il presidente Fabbri – un contributo positivo in tal senso deriverà anche dall'impiego degli oltre 20 milioni di euro di fondi PNRR ottenuti da Ato grazie all'eccellente lavoro di squadra tra Ente di regolazione, Sei Toscana e Comuni. La soddisfazione di essere stato l'Ato più finanziato in Italia deve costituire uno stimolo a confermare il metodo di lavoro che ne è stato il presupposto». Dal punto di vista industriale, nel corso del 2023 Sei Toscana ha gestito oltre 500mila tonnellate di rifiuti in un bacino di più di 900.000 abitanti (il 25% della popolazione toscana). La percentuale media di raccolta differenziata si attesta intorno al 58,51% (+3,12% rispetto al dato del 2022) con un incremento continuo in corso anche in questi primi mesi del 2024. Alla fine del 2023 il parco automezzi e macchine operatrici complessivo ammonta a 880 unità, con 30 cantieri operativi e sedi amministrative dislocate nel territorio. A livello di forza-lavoro, la società conta al 31 dicembre 2023 su 1054 lavoratori. Le dipendenti donne sono complessivamente 204 pari a circa il 20% del totale. Nel corso del 2023 sono state assunte 88 persone. «L'ingresso del Gruppo Iren ha consentito di ottenere notevoli vantaggi non solo sotto il profilo finanziario, ma anche negli aspetti organizzativi e industriali della società – conclude Fabbri –. Il processo di integrazione proseguirà con una gradualità di approccio che consentirà la migliore valorizzazione delle competenze interne».

Torrita di Siena, la lunetta di Donatello è adesso esposta nella chiesa di Santa Croce

«Il sangue del Redentore», la lunetta in marmo attribuita a Donatello e conservata all'interno della chiesa delle Sante Flora e Lucilla a Torrita di Siena, ha trovato una temporanea collocazione nella vicina chiesa di Santa Croce. Il trasferimento si è reso necessario per continuare a rendere visibile l'opera in seguito alla chiusura della chiesa che si affaccia su piazza Matteotti, a causa di alcuni problemi strutturali già all'attenzione delle autorità competenti. La scultura è adesso accessibile tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 19, all'interno della chiesa di Santa Croce (via O. Maestri) costruita nel 1642 e meta di pellegrinaggio in quanto sede di un altare dedicato alla Madonna di Loreto. Le operazioni di trasferimento della lunetta, opera tra le più preziose del patrimonio artistico conservato nel centro storico torritese, sono state compiute dalla Parrocchia con il contributo del Comune. La scultura, datata attorno al 1430, rappresenta il Redentore che risorge in mezzo ad una gloria di angeli e serafini attraverso figure che emergono dal marmo in uno stile molto affine a quello che rese celebre Donatello. E questo il motivo per cui si ritiene che la lunetta provenga dalla bottega del grande scultore. Esposta insieme ad una copia realizzata in tempi più recenti, l'opera è da anni motivo di visita alla chiesa delle Sante Flora e Lucilla, insieme alle tavole attribuite a maestri dell'arte del Trecento e Quattrocento italiano quali Bartolo di Fredi, Michele di Matteo, Benvenuto di Giovanni. Per risanare le criticità rilevate nella chiesa delle Sante Flora e Lucilla è stato predisposto un progetto di ristrutturazione.

Pastorale diocesana per gli artisti

Sabato 4 maggio 2024 - ore 15
Eremo della Maddalena - Montepulciano

ABITATI DALLA BELLEZZA

Incontri di Spiritualità attraverso l'Arte

con il patrocinio

ore 15 - Il laudario cortonese nella fede popolare a cura del M^o Franco Radicchia

ore 16 - Il laudario cortonese: un canto per tutti laboratorio corale con canti tratti dal Laudario, guidato dal M^o Franco Radicchia

ore 17:00 - Domande e condivisione
ore 17:30 - S. Messa
ore 19:00 - Cena

INFO ed ISCRIZIONI
Federico 333 3669776
July 320 0574875

A causa del numero limitato di posti, è richiesta la prenotazione sia per la partecipazione all'incontro, che alla cena.

Il tenente colonnello Alessio Brogi nuovo comandante del Reparto carabinieri biodiversità di Siena

Il tenente colonnello Alessio Brogi ha assunto il comando del Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena, avvicinandosi al capitano Marta Simonetti, che ha retto sino ad oggi l'ufficio in sede vacante e che continuerà a fornire la propria preziosa collaborazione in qualità di ufficiale addetto. Il tenente colonnello Alessio Brogi lascia l'incarico di comandante del Nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale di Siena, dopo aver condotto negli anni numerose attività d'indagine nel contrasto ai crimini ambientali in provincia; inoltre, congiuntamente al predetto incarico, ha comandato il Gruppo Carabinieri Forestale di Siena per quasi tre anni, fino al mese di agosto 2023. Entrato nel Corpo Forestale dello Stato nel 1994, il tenente colonnello Alessio Brogi vanta una vasta esperienza nel settore ambientale, agroalimentare e della conservazione della natura. Laureato in Scienze forestali presso l'Università degli Studi di Firenze ed abilitato all'esercizio della libera professione di dottore agronomo e forestale, il tenente colonnello Alessio Brogi ha conseguito un master di II livello in Scienze della sicurezza ambientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nell'ambito della frequenza del 1° Corso biennale per funzionari del Corpo Forestale dello Stato.

● **STORIA** La rubrica curata da don Azelio Mariani, responsabile dell'Archivio Storico diocesano

Marzo e aprile 1924: un secolo fa sulle pagine dell'Araldo Poliziano

DI AZELIO MARIANI

Si avvicinano le elezioni politiche del 6 aprile 1924 che per la prima volta si svolgeranno a sistema maggioritario.

IN PREPARAZIONE ALLE ELEZIONI POLITICHE

La nuova legge elettorale, voluta dal Governo di Mussolini, contemplava che due terzi dei deputati dovevano andare a quella lista che avrebbe raggiunto il 25% dei voti. «E poiché liste di maggioranza – si legge nella prima pagina del giornale di domenica 30 marzo – non vi sono all'infuori di quella governativa la vittoria di questa è già preventivamente assicurata». Infatti la nuova legge elettorale su 535 seggi del Parlamento ne assicurava ben 356 alla lista del Governo. *L'Araldo*, comunque, in tutti i numeri di marzo 1924 non fa altro che spiegare non solo come si vota, ma si schiera apertamente in favore del Partito Popolare Italiano riportando sempre i nominativi dei candidati della circoscrizione della Toscana a cui erano stati assegnati 38 deputati di

cui 13 alle minoranze, e spiegando il simbolo (lo scudo crociato) e il programma. I candidati popolari della Toscana erano otto: Gronchi Giovanni (Pisa), Martini Mario Augusto (Firenze), Angelini Armando (Massa e Carrara), Bacci Felice (Firenze), Brunelli Tommaso (Firenze), D'Acì Stefano (Arezzo), Tamagnini Giulio (Gosseto) e Viviani Cesare (Siena). Nel numero di domenica 6 aprile, giorno delle elezioni, *L'Araldo* esce con un editoriale dal titolo «Il nostro pensiero». Ne pubblichiamo alcuni stralci tra i più interessanti. «*L'Araldo Poliziano* non è giornale di partito, e perciò i capisaldi della sua azione nella presente battaglia elettorale, sono i seguenti: Primo: non si deve osteggiare l'esperimento fascista diventato regime governativo. Secondo: non è necessario, né conveniente che nel segreto dell'urna muoia o si distrugga il P.P.I. Il Fascismo lotta per i suffragi in alto, al primo piano; il P.P. si batte fuor di quell'orbita, in basso, cogli antichi avversari, più che col nuovo. Il Fascismo governi; il P.P.



sussista... Per realizzare questo non si richiede nessuna inimicizia o avversione al Governo dell'on. Mussolini e nemmeno al Fascismo. Basta che all'idea popolare restino fedeli i militi convinti e non manchi il suffragio dell'urna nel chiuso cerchio della lotta per la minoranza. Il Fascismo fa la sua strada; il Partito Popolare percorre la sua via».

L'ARALDO E IL PPI SOTTO ATTACCO DA PARTE DEI FASCISTI

Nonostante questa posizione conciliante tenuta dal nostro giornale in linea con quanto scriveva a questo proposito anche *L'Unità Cattolica*, il giornale dei cattolici italiani, la domenica delle elezioni *L'Araldo* «ebbe l'alto onore di essere sequestrato da alcuni fascisti che lo tolsero di mano al venditore pagandogli – e qui furono galantuomini – il prezzo delle copie. Non contenti di questo sequestro si dettero alla ricerca dell'*Araldo* per le case e per gli esercizi e ne ritirarono tutte le copie che poterono avere. Il gesto ci ha recato non poca meraviglia – chiosa l'autore della notizia – perché veramente il nostro giornale è stato sempre assai moderato e corretto». E come se questo non bastasse nella notte tra il 5 e 6 (la notte prima delle elezioni) alcuni ignoti rupero i vetri delle finestre della Tipografia della Madonna

della Querce dove *L'Araldo* veniva stampato, in via Ricci. «Non è in questo modo – conclude l'articolo – che si fanno prevalere le idee». «In questa campagna elettorale – si legge ancora in prima pagina dell'*Araldo* di domenica 30 marzo 1924 – è assai raro che non si attacchi il Partito Popolare additandolo come ostile all'attuale Governo». Il giornale non vuole confutare questi attacchi, ci pensano gli organi di partito. Nonostante ciò, l'estensore dell'articolo dal titolo «Non si vuol capire!» si domanda: «È forse un gesto contro l'attuale Governo o contro la Nazione che il Partito Popolare scenda in lotta per conquistare – ben poco – qualcuno dei seggi lasciati alla minoranza? Se il Governo ha assicurata la maggioranza con la sua lista nazionale completa, perché altri partiti non potranno aspirare a qualche posto di minoranza?».

I POPOLARI NELLE NOSTRE ZONE

Intanto anche nei nostri paesi i popolari si fanno sentire e si organizzano. Ne fa fede una cronaca del 2 marzo 1924 da Torrita di Siena, dove si parla del convegno popolare dei delegati sezionali di plaga (di zona) tenuto appunto a Torrita e organizzato da Malacarne e da Peruzzi. Vi parteciparono rappresentanti delle province di Siena, Arezzo

e Grosseto. Presenti da Foiano della Chiana, da Chiusi, da Siena, da Petroio, da Casteldel piano, da Sinalunga, da Abbazia S. Salvatore, da Montepulciano, da Castelmuozio e ovviamente da Torrita. Fu chiamato alla presidenza l'avv. Viviani, che salutò i presenti, dopodiché ogni delegato «espose le condizioni della singola situazione locale» dalla quale si rileva che i quadri delle organizzazioni politiche sono sempre in piena efficienza. «Viene poi concordato il lavoro di propaganda da svolgersi nelle province. A tale scopo viene nominato un Comitato di rappresentanti di ciascuna zona».

I CATTOLICI PER LA PACE

Nel numero del 20 aprile 1924, quindi due settimane dopo le elezioni, appare un articolo dal titolo «Pace! Pace!», in cui si intravede tra le righe un futuro non felice per i cattolici italiani e le loro opere. Intanto devono essere i cattolici per primi a gridare agli avversari d'ogni colore: Pace! «Siamo convinti» scrive l'autore dell'articolo – di quella grande verità che la miglior vendetta è il perdono. Col perdono gli odii si placano, le armi della vendetta, della rappresaglia cadono a terra infrante; le discordie civili cessano e torna a brillare la pace là dov'era conflitto e livore. Noi non vogliamo privilegi né protezioni né aiuto alcuno; non soltanto vogliamo che non siano sopresse le sante opere nostre, i nostri circoli, le nostre cooperative, le società nostre di mutuo soccorso, nate dal tronco dell'ideale cristiano. Che se nell'azione dei persecutori si nascondesse il piano torbido di ucciderne il programma, si ricordi che prudenza non è debolezza e l'oblio non è viltà; i cattolici sapranno trovare l'antica energia... Il nostro saluto commosso vada agl'intrepidi della Gioventù Cattolica Italiana che in questi giorni furono bersaglio dell'odio avversario».



PELLEGRINAGGIO INTERDIOCESANO LOURDES 2024

29 LUGLIO - 3 AGOSTO IN PULLMAN
30 LUGLIO - 2 AGOSTO IN AEREO

"CHE SI VENGA QUI IN PROCESSIONE"
dalle parole della Vergine Maria a Santa Bernadette, il 2 marzo 1858

CON IL NOSTRO VESCOVO CARDINALE
AUGUSTO PAOLO LOJUDICE

LE DIOCESI DI
Siena - Colle val d'Elsa - Montalcino e
Montepulciano - Chiusi - Pienza
IN CAMMINO

DIOCESI DI SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA E MONTALCINO:
E-mail: lourdes.interdiocesano.siena@gmail.com
Contatti Whatsapp: 342 7470111

Forania di Siena
Cutini Sabrina: 338 2815011

Forania di Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, San Gimignano
Bucciarelli Graziella: 338 4169777

Forania di Val d'Arbia e Val di Merse
Faenzi Barbara: 338 2565087

Forania di Montalcino-Amiata
Fedolfi Chiara: 320 7238439

Giovani e Scout
Meniconi Irene: 339 6280694

Malati, anziani, disabili, RSA e medici
Mori Silvia: 335 1710972

DIOCESI DI MONTEPULCIANO, CHIUSI, PIENZA:
E-mail: lourdes.interdiocesano.montepulciano@gmail.com
Contatti telefonici

Rossi Emanuela: 348 6567225
Starnini Francesca: 347 6311546